

NECULAI V. BARAN

CURA DILIGENTIAQUE CICERONIS AD VOCABULA  
PHILOSOPHIAE LATINE TRANSFERENDA ET CREANDA \*

Il Relatore, dopo aver ribadito il noto disinteresse dei Romani per la speculazione filosofica e la loro dipendenza dalle dottrine greche e ricordato l'importanza di Ennio e di Lucrezio nella creazione di una terminologia filosofica in latino, ha esaminato i diversi modi usati da Cicerone per tradurre termini greci (perifrasi, sinonimi ecc.) o per coniarne di nuovi (sostantivi semplici e composti, aggettivi e sostantivi con suffissi ecc.), fornendo numerosi esempi di ogni tipo. Ha concluso notando come la ricchezza espressiva di Cicerone ne ha fatto, presso la posterità, il vero creatore della lingua filosofica latina.

\* *Riassunto a cura della Redazione e dell'Autore.*